



SULL'ISOLA IN CERCA DI BENESSERE

di **Valentina Ravizza**

Gli arabi la chiamavano *bint ar-riàh*, figlia dei venti. Il Levante, lo Scirocco ma talvolta anche il Ghibli del deserto, su quest'isola, quasi a metà strada tra Sicilia e Nord Africa, soffiano per 337 giorni l'anno. Ma a Pantelleria l'energia sgorga anche dall'acqua: spente le **cudie** (coni vulcanici) ricoperte di macchia mediterranea, restano attive le sorgenti termali bollenti sotto lo Specchio di Venere, laghetto turchino dove crogiolarsi in un "brodo" solforoso a 40-50 gradi e ricoprirsi di fanghi benefici.

Altri impacchi, a base di alghe e ottimi per contrastare dolori alle ossa o contro le difficoltà respiratorie, si fanno efficacemente alle sorgenti di Gadir, mentre per un bagno "asciutto" si entra nella grotta di Benikulà, sauna naturale in cui il vapore curativo fuoriesce da una spaccatura nella roccia. Una spa tanto diffusa che si rientra al Sikelia (nelle foto), cinque stelle di design in antichi dammusi (sikeliapantelleria.com, suite da 340 euro), solo per un massaggio nel giardino arabo. Mentre il vento avvolge il corpo con il profumo di gelsomini e di salsedine.

